

# "Quello che si fa nel campo della ricerca non è spesa ma investimento"

Parla il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Molise, Giovanni Cannata



Il Rettore Giovanni Cannata

Da un lato, la sfiducia nei titoli di laurea conseguiti, un mercato del lavoro che non accoglie certamente bene i suoi giovani 'figli', una crisi economica che rende tutto più difficile. Dall'altro, un Governo Monti che, in contrasto con la storia d'Italia degli ultimi anni, punta invece su un Esecutivo tutto tecnico ed accademico. Che sia la riscossa di dottori, professori e 'cervelloni'? Il nuovo Governo si prepara ad affrontare le sfide della nuova società globalizzata e fortemente influenzata dagli umori dei mercati finanziari. E, chiamate in causa, sono anche le università italiane. Quali saranno le strategie che dovranno mettere in campo? Ne abbiamo parlato con il Magnifico Rettore dell'Università del Molise, Giovanni Cannata.

**Rettore, una delle maggiori preoccupazioni di questo periodo di crisi economica è sicuramente la disoccupazione giovanile. Come è cambiato il ruolo dell'Università italiana per l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro? Come potrà evolversi nel futuro?**

"Io partirei con una prima considerazione. Negli anni in cui io frequentavo l'università il rapporto con il lavoro era profondamente diverso. Oggi la questione della disoccupazione giovanile è diventato un problema. Ai miei tempi que-

sta dimensione di problema così marcata non esisteva. Io, personalmente, non ricordo di aver avuto nemmeno un giorno di disoccupazione così come altri che si erano preparati ad affrontare le condizioni del mercato occupazionale. Oggi come oggi, confermo le sue affermazioni: siamo di fronte ad un problema. Un problema che per natura richiede due derivate: una strategia e un'azione per affrontarlo. Perché nasce il problema? Nasce perché c'è un mercato del lavoro più internazionalizzato. Anche il mercato delle professioni e dei laureati ha assunto una caratterizzazione di questo tipo. In questa globalizzazione, noi abbiamo avuto una ulteriore 'piramidizzazione': la parte più alta della nostra offerta di lavoro tutto sommato regge, se non qui in Italia, all'estero. Dopotutto la formazione italiana è ancora apprezzata oltre confine. Quello che soffre è tutto il segmento della parte bassa in relazione ad una minore cultura della globalizzazione. Una visione spesso locale e non su larga scala, è una determinante importante. I ragionamenti che dobbiamo fare devono tenere conto, dunque, di contesti sovranazionali".

**Da economista, che tipo di soluzioni crede possano aiutare lo sviluppo del Paese?**

"Rispetto a questo siamo di fronte ad una strategia che l'Unione ha chiamato 'Europa 2020': le cinque grandi dimensioni di cui si compone sono occupazione che deve aumentare del 75%; aumento degli investimenti e sviluppo del 3% del Pil; riduzione delle emissioni del 20%, fabbisogno dell'energia ricavato dalle fonti rinnovabili al 20% e aumento del 20% dell'efficienza energetica; riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10% e aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria; diminuzione almeno di 20 milioni di persone a rischio povertà ed emarginazione. Questo contesto va inserito in una scala ancora più ampia di quella europea. Da questo punto di vista le università, con il mondo della scuola, devono innanzitutto costruire delle filiere adeguate e ci

si deve ricaricare di più di ricerca da cui deriva l'innovazione. Fare tutto questo da soli non è possibile, è necessario il supporto delle istituzioni e delle imprese. Naturalmente, a corredo di questo, devono essere integrate le risorse adeguate".

**In questo quadro, come si colloca la formazione molisana?**

"Io partirei da una idea: noi contribuiamo a creare formazione. Io ho sempre sostenuto e continuo a sostenere che noi, come Università, non diamo il posto di lavoro. Noi diamo agli studenti gli strumenti per affrontare il mercato del lavoro con una preparazione di base generale per tutti che li renda consapevoli dei problemi che si troveranno a dover risolvere nella vita di tutti i giorni. Per preparazione di base intendo prima di tutto abilità comunicative come le lingue, nella fatti-

specie, e l'informatica. Accanto a queste ci sono poi le abilità specifiche. Questo tipo di preparazione non è certamente finalizzata a trovare un'occupazione esclusivamente qui in Molise ma è in grado di far riferimento ad un mercato più ampio. Un punto delicato è anche un altro: lavorare vuole dire anche tenere in considerazione le caratteristiche del mercato di riferimento molisano quindi, concorrere a migliorare le prestazioni di questo territorio. Questo noi cerchiamo di fare con quelle facoltà che abbiamo costruito nel tempo mettendo a misura quello che noi insegniamo con i bisogni espressi dalla società e dalle istituzioni. L'importante è che vengano a noi segnali ben precisi di ciò di cui si ha necessità".

CONTINUA A PAGINA 7

**Premier Power®**  
Specialisti dell'energia solare

indice di performance ratio  
ottenuto dai nostri  
impianti: 85%

Uno specialista sa sempre  
come farti ottenere  
la migliore performance

power one SHARP DeSolar DELTA HYUNDAI SCHLETTER

Premier Power Italy SpA  
C.da Taverna del Cortile (CE) 86025 Spolinonzi (CB)  
infoitaly@premierpower.com  
www.premierpower.it

# "Quello che si fa nel campo della ricerca non è spesa ma investimento"

**La crisi ha messo ancor più in difficoltà il mondo della ricerca. Lei è componente di diversi centri quali CNR e CREAA. Quale futuro vede per il settore? Ci potrà essere un margine di miglioramento per sostenere i ricercatori?**

*"Il margine di miglioramento è condizionato dalla disponibilità di risorse aggiuntive, per un verso, e dalla capacità di selezione dei migliori, dall'altro. Adesso non facciamo la liturgia della meritocrazia ma occorre fare questa selezione delle migliori potenzialità di persone che abbiamo la capacità di far fruttare gli investimenti, investimenti che al Sud sono prevalentemente pubblici. Quello che si fa nel campo della ricerca non è spesa ma si chiama investimento perché io sto investendo per aumentare il capitale umano. Il valore degli investimenti in ricerca, cose che anche le pietre sanno, è basso. La cosa critica è che non si è capito che, anche nel momento della crisi, puntare sulla ricerca può essere un volano di sviluppo. Naturalmente bisogna poi vedere come il tutto si concretizza. Il nostro obiettivo è quello di far fruttare ogni euro che ci viene assegnato. Ovviamente i margini di miglioramento ci possono essere grazie alla compartecipazione di Stato, Regioni, Enti locali e imprese. Ci sono degli elementi che potrebbero essere utilizzati di più come, ad esempio, la defiscalizzazione degli investimenti in ricerca da parte delle imprese. Inoltre bisogna capire anche il tessuto delle imprese con cui si fanno i conti: le grandi imprese in Molise sono poche; le piccole, tante. Forse bisogna far capire il vantag-*

*gio di credere nell'unione delle piccole imprese e del vantaggio che queste possono trarre nello stare al fianco dell'Università del Molise".*

**Si parla sempre più spesso di green economy e delle sue potenzialità di affrontare la recessione. Lei è un esperto di economia agraria e molto vicino alle tematiche ambientali. Come si sta muovendo l'Università del Molise in tal senso?**

*"Sulla questione della green economy anche il neo Ministro dello Sviluppo Economico Passera ha sostenuto lo sviluppo sostenibile. Tutti quanti devono ricordare che, negli anni della grande crisi americana, questa fu risolta con investimenti forti sulle potenzialità del settore delle risorse naturali, in particolare sull'acqua. Green economy è un concetto largo. Io lo accompagnerei al concetto di 'bioeconomy' perché penso non soltanto alla parte strettamente ambientale, ma all'uso delle risorse ambientali come materie prime. In questo contesto, tra i fattori di sviluppo in Molise, c'è una agricoltura che può essere accompagnata nell'ammodernamento. Della vecchia agricoltura non se ne fa nulla ma se si ragiona mettendo insieme agricoltura e patrimonio forestale in un progetto, allora si possono avere risultati positivi. Se poi si riuscisse a dare una bella pennellata di verde all'intera regione, ovvero determinando processi e tecnologie ambientali, questo darebbe una bella qualificazione del Molise come immagine da utilizzare anche fuori. Da questo punto di vista, l'Università del Molise, con anche l'applicazione della legge Gelmini*

*e la costituzione dei nuovi dipartimenti, si pone l'obiettivo di caratterizzare la sua attività formativa in maniera specifica. La facoltà di Agrari si andrà così sempre più rafforzando in termini di ambiente".*

**In un momento in cui si vedono i giovani non avere più fiducia nella capacità della laurea di ripagare in termini professionali, l'Esecutivo del Governo Monti si costituisce di diverse figure provenienti dal mondo accademico per risolvere l'Italia dalla crisi economica. Sarà, dunque, la formazione universitaria italiana a farci uscire dalla crisi?**

*"Il Presidente del Consiglio ha posto all'attenzione politica, oltre le altre cose, anche la questione*

*della formazione del capitale umano. Il nuovo Governo è certamente caratterizzato da una fortissima qualità professionale. Io, ovviamente per il mio ruolo, non entro nello specifico. Noi ci attendiamo dal Premier che le dichiarazioni fatte siano mantenute nei fatti. Le dichiarazioni di principio sono sempre molto facili da fare, bisogna poi vedere come attuarle. Il Ministro dell'Istruzione è una persona che viene dal mondo dell'università quindi 'la balena la conosce da dentro la pancia'. Speriamo che non dimentichi niente. Quello che spero si faccia passare è che non è il 'pezzo di carta' che conta ma è il contenuto".*

**Carmela Mariano**



Una rete di  
**Professionisti**  
al tuo servizio!



[www.elcomspa.eu](http://www.elcomspa.eu)

